

*Fuggi fuggi generale dalla città*

## «Ibm», un altro pezzo dell'azienda se ne va: da settembre a Segrate

*I sindacati: «Forte preoccupazione per gli 83 dipendenti che saranno trasferiti in blocco e apprensione per il futuro del progetto del polo Hi-tech». A breve si chiederà il coinvolgimento delle istituzioni*

[ola] Se ne va anche un altro tassello di «Ibm».

Ormai è certo che, a partire dal primo settembre, le 83 persone dell'unità business «Ibm.com» lasceranno l'area ex Celestica di via Lecco alla volta di Segrate. In città rimarranno quindi 1280 lavoratori, fino a due anni fa la multinazionale ne impiegava più di 1600.

Un lento ma apparentemente inesorabile svenamento che getta altre pesanti ombre sul futuro e lo sviluppo del tanto agognato Distretto hi-tech. «Giovedì scorso - ha annunciato **Antonio Guzzi**, della Fiom Cgil Brianza - si è svolto un incontro informativo tra la Direzione Relazioni Industriali dell'azienda e le Rsu sul trasferimento da Vimercate a Segrate dell'unità business. Ibm ha precisato che lo spostamento avverrà ad inizio settembre ed è dovuto esclusivamente a motivi organizzativi e logistici».

La scelta, in particolare, consentirà al personale della Ibm.com (secondo il punto di vista dell'azienda) di essere a più stretto contatto con le divisioni vendita che supportano e renderà disponibile una infrastruttura logistica (quella di Segrate) migliore rispetto all'attuale.

Le Rsu di Vimercate e la Fiom Cgil Brianza hanno espresso forte preoccupazione per l'eventuale aumento dei tempi viaggio e l'aggravio di costi che potrebbe riguardare il personale interessato, con particolare attenzione a quello part time.

Sul tavolo del confronto, oltre ai problemi legati più strettamente ai dipendenti, è stata giocata, con il nulla di fatto, anche la carta del progetto hi-tech. «Abbiamo palesato alla direzione aziendale - hanno spiegato - anche la nostra apprensione per il continuo svuo-

tamento del sito ex Celestica ricordando altresì l'esistenza del progetto del Polo High Tech che insiste sull'area. Progetto, sostenuto dal Sindacato e da tutti gli enti locali, di fronte al quale Ibm è rimasta sostanzialmente indifferente non comprendendo le opportunità potenziali».

Fiom Cgil e la Rsu chiederanno a breve un coinvolgimento delle istituzioni su una decisione che li vede opposti su ogni fronte. A rendere ancora più fosca la situazione è anche l'annuncio della procedura di mobilità per 22 dipendenti della «At&t» multinazionale americana che gestisce i

servizi di rete per Ibm e che ha 82 dipendenti sparsi in filiali situate in varie regioni. Tra queste anche una a Vimercate all'interno del sito Ibm dove lavorano 17 dipendenti. Quattro di loro saranno interessati alla mobilità. L'azienda in questione ha dichiarato che le motivazioni che hanno portato



**ANTONIO GUZZI**  
In alto Antonio Guzzi, segretario della Fiom Cgil Brianza, zona di Vimercate

a tale decisioni sono dettate dalla riorganizzazione del gruppo a livello mondiale e dall'intenzione di delocalizzare alcune attività in repubblica Ceca e in Slovacchia, considerate le condizioni di miglior favore derivanti soprattutto dal basso costo del lavoro.

Laura Ottolini

CELESTICA - INTERVISTE IL MINISTRO

## Trecento lavoratori senza indennità dal mese di febbraio

[ola] Trecento dipendenti senza un soldo da inizio febbraio. Bames e Sem non anticipano la cassa integrazione e i pagamenti da parte dell'Inps stanno scontando ritardi non più giustificabili. Un caso di cui, da circa una settimana, si sta interessando direttamente il ministro del lavoro **Maurizio Sacconi** su sollecitazione della senatrice del Pd **Emanuela Baio**. Parlamentare che risulta anche prima firmataria di un'interrogazione volta a sollecitare l'intervento del Governo sulla crisi che sta investendo l'area e su cui sono state investite cospicue risorse pubbliche.



Intanto giovedì mattina, i dipendenti hanno presidiato il sito di Velasca richiamando ancora una volta l'attenzione sul loro futuro occupazionale. L'hanno fatto alla luce dei dati, non certo incoraggiati, emersi nell'incontro del 7 luglio scorso in Confindustria tra la direzione aziendale e le parti sindacali. Riunione preliminare per la presentazione della domanda relativa al ricorso alla Cassa integrazione straordinaria per i prossimi 18 mesi (fino a febbraio 2012) per la società Bames. «L'azienda ha fatto sapere che ci sono difficoltà a consolidare i piani industriali - hanno scritto le Rsu in una lettera aperta - e che queste hanno generato un rallentamento nel reintegro dei lavoratori in cassa integrazione previsto nel 2010: circa 170 (di cui 45 già nel primo semestre) sugli attuali 300 che usufruiscono di ammortizzatori sociali». Ma di fatto, ad oggi, i nuovi progetti Spim, Inverter e Wi-max, non hanno prodotto occupazione per uno solo di loro. «Il numero di lavoratori in cassa integrazione da febbraio - hanno proseguito - è rimasto sempre tendente al massimo: 300 su un totale di 626 dipendenti. E questo nonostante che il numero di lavoratori sia diminuito a seguito di dimissioni e pensionamenti». L'azienda ha manifestato inoltre l'intenzione di utilizzare la cassa oltre i previsti 5 mesi consecutivi per una decina di dipendenti, venendo meno agli accordi Sindacati e Rsu restano perplessi nei confronti della proprietà che, oltretutto ha fatto richiesta al comune di Vimercate di ripermittenza del sito per permettere nuovi insediamenti che al momento non prevedono assorbimento di lavoratori Bames-Sem.

**LAVORO** Nel frattempo parte l'iter per consentire a Segro di costruire nuovi edifici nell'Energy Park

## Alcatel, entro l'estate farà luce sul suo futuro

*Il sindaco Paolo Brambilla: «Vogliamo offrire all'azienda una valida alternativa per restare»*



Il sindaco, Paolo Brambilla

[ola] Non si sa ancora se Alcatel resterà o se traslocherà. Ma certo è che «Segro», proprietaria del sito su cui insiste l'attuale edificio della multinazionale Italo francese e dell'area industriale denominata «Energy Park», avrà la possibilità di dare il via a nuove costruzioni, vicine al confine con Concorezzo.

Edifici dove, secondo i migliori auspici del primo cittadino **Paolo Brambilla**, potrebbe trovare casa proprio Alcatel in cerca di spazi nuovi di zecca in cui allocare (a partire da marzo 2012) le sue attività. L'iter inizierà già in seno al Consiglio comunale che si svolgerà questa sera, martedì, dove all'ordine del giorno c'è proprio l'approvazione dell'accordo quadro per la riqualifi-

cazione del comparto. «Discuteremo dell'assetto dell'intera area - ha precisato il sindaco - oltre che della nuova viabilità che, da nord a sud, taglierà in due il comparto. Nell'ambito di questo quadro si potrà poi dare il via all'operazione urbanistica che consentirà a Segro di edificare, attuando di fatto una previsione già contenuta nell'ex Prg e accolta anche dal nuovo Pgt». Brambilla parla di una corsa contro il tempo. «Se vogliamo offrire ad Alcatel un'alternativa valida affinché resti sul territorio - ha precisato - occorre essere tempestivi. Marzo 2012 è dietro l'angolo e non si può indugiare, non solo di un mese, ma anche di una sola settimana».

Si andrebbe quindi troppo in

là, a voler aspettare la fine dell'estate: termine che la multinazionale si è data per prendere una decisione definitiva. «Ho incontrato l'amministratore delegato di Alcatel lo scorso lunedì - ha precisato il sindaco - insieme al direttore del distretto Hi-tech **Giacomo Piccini**. Ancora una volta abbiamo messo in luce le tematiche su cui, come distretto siamo impegnati, dalla mobilità allo sviluppo della banda larga, fino alle infrastrutture che a breve serviranno Vimercate: metro e pedemontana in primis. Auspico che la trattativa tra Alcatel e Segro vada in porto e resto disponibile a sedermi con loro per agevolare l'accordo economico».